



Regione Campania

Programma Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute (D.G.R.C. n° 27/2021 e D.G.R.C. n° 600/2021)

Manuale di Buone Pratiche **raccomandate e sostenibili per** **la promozione della salute nei** **luoghi di lavoro**

Rocco Graziano

Medico del Lavoro

Componente del Tavolo Tecnico Regionale Multidisciplinare per la Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro

Contatti:

rigrazz@libero.it

Configurazione del Manuale di Buone Pratiche

Comprende

- riferimenti del programma: principi, finalità, percorso operativo
- standard minimo di buone pratiche da assicurare annualmente
- strutturazione buone pratiche: complessità, descrizione, a chi è rivolta
- elenco buone pratiche per ciascuna dei 5 temi prioritarie/vincolanti
- elenco buone pratiche per ciascuna dei 7 temi opzionali
- riferimenti: bibliografia e sitigrafia

Funzioni

- garantire che le attività nei vari territori si basino su buone pratiche
- poter selezionare le buone pratiche in base a specifiche caratteristiche
- poter pianificare le attività da attuare secondo le buone pratiche per area tematica e il relativo standard, nonché in base ai risultati del profilo di salute/equità

Definizione e criteri di Buone Pratiche

Per buone pratiche in promozione della salute si intendono “
.... quegli insiemi di processi ed attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione”

Criteri da soddisfare affinché un intervento si configuri come una buona pratica

- fondamento teorico, etica
- evidenza di efficacia, equità
- approccio partecipativo e collaborativo
- rispondenza ai bisogni dei destinatari
- buon uso delle risorse, efficienza e sostenibilità

Classificazione delle Buone Pratiche

Il Programma *Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute* prevede interventi rivolti

- a **lavoratrici/lavoratori** per favorire l'acquisizione di conoscenze/competenze capaci di adottare comportamenti salutari e di aderire a misure preventive
- al **setting** per produrre un miglioramento degli assetti organizzativi affinché l'adozione di stili di vita salutari possano essere praticati durante la giornata lavorativa e il luogo di lavoro si configuri come un ambiente sano

1. Le buone pratiche, pertanto, sono state classificate in base

- al grado di complessità di attuazione per favorire la loro individuazione e avviare un processo graduale di realizzazione
- all'impatto prevalente, la ricaduta verso: i/le lavoratori/lavoratrici o l'ambiente lavorativo

2. Alcune buone pratiche richiedono la condivisione con l'A.S.L. di riferimento

Predisposte le Buone Pratiche

per ciascuna area tematica del Programma LLPS

Aree tematiche prioritarie/vincolanti

1. Promozione corretta alimentazione
2. Promozione attività fisica
3. Contrasto al fumo di tabacco / altre dipendenze
4. Contrasto al consumo dannoso dell'Alcol
5. Promozione benessere organizzativo/psico-sociale

Aree tematiche opzionali

1. Promuovere comportamenti sicuri / Covid-19
2. Promuovere la cultura sicurezza/salute e prevenzione malattie professionali
3. Promozione sicurezza stradale e mobilità sostenibile
4. Prevenzione IST/HIV
5. Promuovere gli screening oncologici
6. Promuovere la salute facilitando l'accesso ai servizi dell'A.S.L.
7. Promuovere stili di vita ecosostenibili /One Health





Standard minimo di Buone Pratiche attinente alle aree tematiche prioritarie/vincolanti

Anno	Standard minimo di buone pratiche da realizzare nell'anno
Primo	Attuare almeno 1 buona pratica per ognuna delle 5 aree tematiche prioritarie, di cui almeno 1 buona pratica orientata all'equità e pertanto rivolta in particolar modo a lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili
Secondo	Mantenere attive le buone pratiche del primo anno, nonché attuare almeno 1 nuova <i>buona pratica</i> per almeno 2 delle aree tematiche prioritarie, di cui almeno 1 buona pratica orientata all'equità e pertanto rivolta in particolar modo a lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili
Terzo	Mantenere attive almeno 3 delle buone pratiche svolte tra il primo e secondo anno, nonché attuare almeno 1 nuova buona pratica per ognuna delle 5 aree tematiche prioritarie, di cui almeno 1 buona pratica orientata all'equità e pertanto rivolta in particolar modo a lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili
Dopo	Mantenere operative almeno 8 delle buone pratiche attivate nel triennio - di cui almeno 1 buona pratica orientata all'equità - assicurando che le 8 buone pratiche si dispongano almeno 1 per ciascuna delle 5 aree tematiche prioritarie

Ogni Azienda Pubblica/Privata che rispetta lo standard annuale di buone pratiche riceve la certificazione di “*Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute*”, rilasciata dalla Regione Campania

Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 1 "La Promozione di una Corretta Alimentazione"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<i>Campagna di comunicazione/informazione:</i> <ul style="list-style-type: none"> • affissione manifesti: 1 ogni circa 70 lavoratori/lavoratrici, nei luoghi di maggiore frequentazione; • messaggi sulle tovagliette della mensa dell'azienda (durata almeno 5 mesi); • allegati alle buste paga (almeno 5 messaggi in mesi diversi); • attivazione di un servizio di messaggistica mail o SMS sulla corretta alimentazione ad almeno il 20% del personale, di cui almeno il 30 % afferenti a lavoratrici/lavoratori più esposti e vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute; • consegna di materiale promozionale a tutto il personale. 	Lavoratori Lavoratrici
	<i>Promozione di eventi aziendali</i> , es. "Il mangiar sano", "Il consumo di frutta e verdura varie ogni giorno"	Lavoratori Lavoratrici
	<i>Informazioni su pietanze salutari</i> proposte per la pausa pranzo in mensa e/o nei punti di ristoro convenzionati con l'azienda.	Lavoratori Lavoratrici
	<i>Informazioni, al personale dell'azienda che si sposta tra più sedi</i> , sui luoghi di ristoro che, nelle zone in cui si trova, offrono pietanze salutari, nonché fornire suggerimenti utili alla combinazione di un pasto bilanciato.	Lavoratori Lavoratrici

Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 1 "La Promozione di una Corretta Alimentazione"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
● ●	Incontri educativi/formativi rivolti al personale sulla corretta alimentazione, che adottino metodi-strumenti e modalità di comunicazione volti a facilitare la partecipazione delle/dei lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di disuguaglianze di salute.	Lavoratori Lavoratrici
● ●	Controllo del sistema di refrigerazione dell'azienda/del servizio e assicurare la pulizia regolare del/i frigorifero/i.	Luogo di Lavoro
● ●	Iniziativa "Codice colore" nella mensa dell'Azienda per orientare la scelta e gli abbinamenti dei piatti da parte dei lavoratori in base agli aspetti qualitativi.	Luogo di Lavoro
● ●	Corso di formazione del Medico Competente sul counselling motivazionale breve (corso ECM, o riconosciuto dall'ASL territorialmente competente, anche FAD).	Luogo di Lavoro
● ●	Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda: <ul style="list-style-type: none"> • misurazione sistematica ad ogni visita del peso corporeo e della circonferenza addominale alla vita (CV); • misurazione dell'altezza almeno una volta; • calcolo dell'Indice di Massa Corporea (IMC); • utilizzo ad ogni visita, da parte del Medico Competente, di una bilancia dotata di impedenziometro messa a disposizione dall'Azienda partecipante; 	Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro


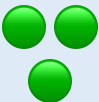

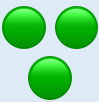
Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 1 "La Promozione di una Corretta Alimentazione"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
●●	<p>Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuazione del counselling motivazionale breve, nell'ambito della visita/sorveglianza sanitaria, alle persone a rischio (secondo combinazione di IMC e CV), consegna anche di materiale informativo sull'alimentazione, materiale configurato con un idoneo linguaggio che faciliti la comprensione da parte delle/dei lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute; • invio dei lavoratori/lavoratrici che presentano problemi di obesità ai servizi nutrizionali dell'A.S.L. di riferimento, con salvaguardia della riservatezza e quale attività distinta da quelle di sorveglianza sanitaria; • creazione nodi di collegamento con i servizi nutrizionali dell'A.S.L. di riferimento per assicurare un'idonea continuità assistenziale; • annotare e conservare, salvaguardandone la riservatezza, i dati raccolti (nominativo del lavoratore, peso, altezza, IMC, percentuale di grasso corporeo - massa grassa -; percentuale di muscoli scheletrici - massa magra); • presentare i dati raccolti come visto sopra (es. media I.M.C. dei soggetti in sovrappeso) durante la riunione periodica tenuta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/08 aggregandoli in forma anonima e collettiva; 	<p>Lavoratori Lavoratrici</p> <p>e</p> <p>Luogo di Lavoro</p>

Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 1 "La Promozione di una Corretta Alimentazione"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda: <ul style="list-style-type: none"> inserimento del medesimo dato aggregato (es. media IMC dei soli soggetti in sovrappeso) nella rendicontazione annuale, all'A.S.L. di riferimento, sul Programma Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute 	Luogo di Lavoro
	Mensa aziendale con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> pasti salutarì e bilanciati nel menù; frutta e verdura presenti nel menù di tutti i pasti serviti in azienda (senza pagamenti aggiuntivi e non sostituibili con dolce o altri piatti); intera offerta di pane con ridotto contenuto di sale; - pane integrale sempre disponibile; sale iodato in sostituzione del sale marino non iodato; - distribuzione di menù per celiaci 	Luogo di Lavoro
	Area refezione con: <ul style="list-style-type: none"> frutta e/o verdura fresca di stagione disponibile almeno 3 giorni alla settimana; affissione di cartelli che riportino la Piram. Aliment. e/o il decalogo INRAN e/o il regolamento per il calcolo del BMI; presenza di forno a microonde, tostapane, frigorifero. 	Luogo di Lavoro
	Distributori automatici di alimenti e bevande con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> frutta e verdura (possibilmente fresca e di stagione) sempre disponibile; presenza di almeno il 30% di alimenti a bassa densità calorica; presenza nell'area dei distributori di cartelli che riportino la piramide alimentare e/o il decalogo INRAN per una sana alimentazione Italiana e/o il regolamento per il calcolo del Body Mass Index. 	Luogo di Lavoro

Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 2 "La Promozione dell'Attività Fisica"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
●	<i>Campagna di comunicazione/informazione:</i> <ul style="list-style-type: none"> • affissione, vicino agli ascensori (ove presenti) di cartelli che incentivino l'uso delle scale; • affissione di manifesti: 1 ogni circa 70 lavoratori/lavoratrici, nei luoghi più frequentati; • messaggi in busta paga (almeno 3 all'anno); • impiego di altri strumenti di comunicazioni (es. brochure, siti web, newsletter); • attivazione di un servizio di messaggistica mail o SMS almeno il 20% del personale, di cui almeno il 30 % afferenti a lavoratrici/lavoratori più esposti e vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute; • consegna di materiale di sensibilizzazione a tutto il personale. 	Lavoratori Lavoratrici
●	<i>Promemoria ai lavoratori e alle lavoratrici di alzarsi dalla propria sedia</i> , a intervalli stabiliti, per svolgere alcuni semplici esercizi di allungamento (stretching).	Lavoratori Lavoratrici
●	<i>Diffusione sulle iniziative di attività fisica</i> , con i relativi costi, organizzate dai centri sportivi limitrofi all'azienda, attraverso canali, quali: posta elettronica, intranet, newsletter, bacheca.	Lavoratori Lavoratrici
● ●	<i>Incontri rivolti al personale</i> sui benefici dell'attività fisica e sui vari modi per diventare più attivi, che adottino metodi-strumenti e modalità di comunicazione per facilitare la partecipazione del personale più esposto/vulnerabile a <i>rischi di diseguaglianze di salute</i>	Lavoratori Lavoratrici






Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 2 "La Promozione dell'Attività Fisica"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
● ●	Distribuzione di contapassi - bracciali o altri dispositivi per misurare l'attività fisica praticata, ad almeno al 70% del personale, di cui il 40 % afferenti a lavoratrici/lavoratori più esposti e vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute, con specifico materiale informativo, con possibilità di registrare i passi effettuati in un sistema online in grado di produrre report personalizzati.	Lavoratori Lavoratrici
● ●	Convenzioni o incentivi premiali - con particolare attenzione per le/i lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute - che riguardino abbonamenti per palestre, piscine o centri sportivi e/o l'acquisto di abbigliamento o attrezzature sportive.	Lavoratori Lavoratrici
● ●	Organizzazione di gruppi di cammino dell'azienda con durata almeno 1 ora 1 volta alla settimana per almeno 8 mesi l'anno, che vedano in particolar modo la partecipazione delle/dei lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili <i>a rischi di diseguaglianze di salute</i> - preferibilmente attuate in collaborazione con ente di promozione sportiva aventi personale formato.	Lavoratori Lavoratrici
● ●	Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda: <ul style="list-style-type: none"> utilizzo sistematico di bilancia più impedenziometro e del questionario IPAQ (o altri validati per misurare i livelli di attività fisica praticata); effettuazione del counselling motivazion. breve, nell'ambito della visita/sorveglianza sanitaria, ai lavoratori e lavoratrici con massa grassa in eccesso, da assicurare in particolar modo a lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute, con consegna di dati, indicazione per l'attività fisica e sulle opportunità aziendali/locali per aumentare tale; 	Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro

Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 2 "La Promozione dell'Attività Fisica"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<p>Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • annotare e conservare, salvaguardandone la riservatezza, i dati raccolti (ed in particolare del numero di ore di attività fisica leggera o vigorosa svolta a settimana); • presentare i dati raccolti nella riunione periodica (art. 35 del D. Lgs. 81/08) aggregati; • inserimento dei medesimi dati nella rendicontazione annuale, all'A.S.L., sul Programma <i>LLPS</i>; • creare nodi di collegamento con i servizi dell'A.S.L. per assicurare la continuità assistenziale. 	Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro
	<p>Convenzioni o incentivi premiali - con particolare attenzione per le/i lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute - che riguardino abbonamenti per palestre, piscine o centri sportivi e/o l'acquisto di abbigliamento o attrezzature sportive.</p>	Lavoratori Lavoratrici
	<p>Creazione di una o più delle seguenti possibilità di svolgere attività fisica all'interno dell'azienda: campo da calcetto, da pallavolo, da tennis, tavolo/i da ping-pong, palestra, percorsi jogging accessibili a tutti i lavoratori e lavoratrici.</p>	Luogo di Lavoro
	<p>Offerta o organizzazione in azienda di lezioni di attività fisica per i propri lavoratori e lavoratrici su discipline come yoga, pilates, nuoto (gratuite, sovvenzionate in parte o pagate dagli iscritti), con particolare attenzione per le/i lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a <i>rischi di diseguaglianze di salute</i>.</p>	Luogo di Lavoro
	<p>Disporre il posto di lavoro di docce e adibire spazi e armadietti per chi si muove a piedi, in bicicletta o corre.</p>	Luogo di Lavoro


Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 3 "Il contrasto al fumo di tabacco"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
●	<p><i>Campagna di comunicazione/informazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • affissione di appositi cartelli, adeguatamente visibili, recanti la scritta Vietato Fumare, le indicazioni della legislazione di riferimento e le sanzioni per i trasgressori; • affissione di manifesti sul tabacco: 1 ogni circa 70 lavoratori/lavoratrici, nei luoghi di maggiore frequentazione; • l'impiego di altri strumenti di comunicazioni (es. brochure, siti web, newsletter); • attivazione di un servizio di messaggistica mail/sms ad almeno il 20% del personale, di cui almeno il 30 % afferenti a lavoratrici/lavoratori più esposti a rischi di diseguaglianze di salute; • consegna di materiale di sensibilizzazione a tutto il personale. 	Lavoratori Lavoratrici
● ●	<p><i>Incontri educativi/formativi rivolti al personale</i>, sulla prevenzione del tabagismo, che adottino metodi-strumenti di comunicazione volti a facilitare la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute.</p>	Lavoratori Lavoratrici
● ●	<p><i>Incontri educativi/formativi per fumatori</i> che prevedano: distribuzione di materiale informativo, promozione dell'app <i>Quanto fumi</i> del Ministero della Salute, spiegazione delle strategie per smettere di fumare, del metodo dei trattamenti di gruppo, delle modalità dei servizi di messaggist. di supporto. Incontri che adottino metodi-strumenti di comunicazione per facilitare la partecipazione delle/dei lavoratrici/lavoratori più esposti a rischi di diseguaglianze di salute.</p>	Lavoratori Lavoratrici




Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 3 "Il contrasto al fumo di tabacco"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<p>Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuazione del counselling motivazionale breve alla persona fumatrice nell'ambito della visita/sorveglianza sanitaria, con consegna di materiale informativo, materiale configurato con un idoneo linguaggio che faciliti la comprensione da parte delle/dei lavoratrici/lavoratori più esposti a rischi di diseguaglianze di salute; • invio dei lavoratori/lavoratrici che desiderano iniziare un percorso di disassuefazione al Servizio Antifumo dell'A.S.L., con salvaguardia della riservatezza e quale attività distinta da quelle di sorveglianza sanitaria; • valutazione di tutti i fumatori visitati nell'anno mediante test di Fagerstrom + test di Marino; • annotare e conservare, salvaguardandone la riservatezza, i dati raccolti attraverso la somministrazione i test di Fagerstrom e Marino; • presentare i dati raccolti come visto sopra (derivanti dai test somministrati, compreso il n° di soggetti fumatori) durante la riunione periodica tenuta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/08 aggregandoli in forma anonima e collettiva; • inserimento del medesimo dato aggregato nella rendicontazione all'A.S.L., sul Progr. <i>LLPS</i>; • creazione nodi di collegamento con i Servizi Antifumo dell'A.S.L. assicurare un'idonea continuità assistenziale. 	<p>Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro</p>




Alcune Buone Pratiche

dell'area tematica n° 3 "Il contrasto al fumo di tabacco"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	Offerta di un servizio di messaggistica di sostegno a distanza al personale che fuma, con particolare attenzione a lavoratrici e lavoratori più esposti a rischi di diseguaglianze di salute (es. servizi una Mail al giorno, iCoach, Smokel@ o sistemi SMS).	Lavoratori Lavoratrici
	Policy interna di "azienda libera dal fumo" - a tutela dei non fumatori e a supporto dei/delle lavoratori e lavoratrici che desiderano smettere di fumare - scritta, diffusa e attuata dopo adeguato percorso di condivisione e preparazione con le principali figure aziendali: dirigenza, organizzazioni sindacali, ecc..	Luogo di Lavoro
	Promozione dell'accesso alla terapia sostitutiva della nicotina, come per esempio cerotti e gomme da masticare, con incentivi e sussidi economici con particolare attenzione per le/i lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a <i>rischi di diseguaglianze di salute</i> .	Lavoratori Lavoratrici
	Iniziativa diversa dalle precedenti , condivisa con l'A.S.L. competente - comprese le <i>buone prassi</i> di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008 e le <i>buone pratiche</i> presenti nel Network Italiano Evidence Based Prevention (NIEBP) - con la registrazione del n. di lavoratrici/lavoratori partecipanti.	


Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 4

"Il contrasto al consumo dannoso dell'alcol e ad altre forme di Dipendenze"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<p><i>Campagna di comunicazione/informazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • affissione di manifesti: 1 ogni circa 70 lavoratori/lavoratrici, nei luoghi di maggiore frequentazione; • l'impiego di altri strumenti di comunicazioni (es. brochure, siti web, newsletter); • attivazione di un servizio di messaggistica mail o SMS ad almeno il 20% del personale, di cui almeno il 30 % afferenti a lavoratrici/lavoratori più esposti rischi di diseguaglianze di salute; • consegna di materiale di sensibilizzazione a tutto il personale. 	Lavoratori Lavoratrici
	<p><i>Incontri educativi/formativi, su alcol, droghe e GAP per lavoratori e lavoratrici</i> per aumentare conoscenza dei rischi legati ai comportamenti additivi, rinforzare la resilienza, migliorare la comprensione della policy dell'azienda, acquisire familiarità con le procedure per ottenere supporto. Incontri che adottino metodi-strumenti comunicazione per facilitare la partecipazione delle/dei lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute.</p>	Lavoratori Lavoratrici
	<p><i>Attività formativa su alcol, droghe e GAP per dirigenti e figure di sistema</i> (datore di lavoro, RSPP, preposti, RLS, incaricati di primo soccorso) e per <i>figure professionali</i> che ricoprono un ruolo intermedio tra direzione e lavoratori (es. capi squadra, capi-turno, project leader, di team).</p>	Direzione Quadri intermedi Luogo di Lavoro


Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 4

"Il contrasto al consumo dannoso dell'alcol e ad altre forme di Dipendenze"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<p>Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuazione del counselling motivazionale breve al personale, nell'ambito della visita/sorveglianza sanitaria, per consumatori di alcol e sostanze stupefacenti, da assicurare in particolar modo a lavoratrici/lavoratori più esposti a rischi di diseguaglianze di salute; • invio dei lavoratori/lavoratrici che desiderano iniziare un percorso di disassuefazione al SerD dell'A.S.L. di riferimento, con salvaguardia della riservatezza e quale attività distinta da quelle di sorveglianza sanitaria; • somministrazione sistematica del questionario AUDIT C ai dipendenti con consumo di alcolici potenzialmente a rischio/dannoso; • annotare e conservare, salvaguardandone la riservatezza, i dati raccolti attraverso la somministrazione del questionario AUDIT C; • presentare i dati raccolti come visto sopra durante la riunione periodica tenuta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/08 aggregandoli in forma anonima e collettiva; • inserimento dei medesimi dati aggregati nella rendicontazione annuale, all'A.S.L. di riferimento, sul Programma <i>Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute</i>; • creazione nodi di collegamento con i SerD dell'A.S.L. di riferimento per assicurare un'idonea continuità assistenziale. 	<p>Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro</p>

Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 4

"Il contrasto al consumo dannoso dell'alcol e ad altre forme di Dipendenze"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<p>Definizione di una Policy dell'azienda su alcol, droghe e GAP, scritta/diffusa/attuata - tramite un adeguato percorso di condivisione e preparazione con le principali figure aziendali (dirigenza, organizzazioni sindacali, ecc.) - che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamo alle normative vigenti in materia e obiettivi aziendali; • divieto esplicito di vendita, somministrazione e di consumo di alcolici sul posto di lavoro e nella mensa aziendale oppure, ove non vi sia mensa interna, buoni pasto con esplicita esclusione degli alcolici; • procedure scritte per la gestione dei casi di alterazione franca o sospetta per assunzione di alcol o droghe; • individuazione formale e formazione delle figure preposte alle procedure di cui al punto precedente; • sanzioni o conseguenze in caso di violazione della policy. 	<p>Luogo di Lavoro</p>
	<p>Iniziativa diversa dalle precedenti, condivisa con l'A.S.L. competente - comprese le <i>buone prassi</i> di cui all'art.2 del D.Lgs 81/2008 e le <i>buone pratiche</i> presenti nel Network Italiano Evidence Based Prevention (NIEBP) - con la registrazione del n. di lavoratrici/lavoratori partecipanti.</p>	

Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 5 "La Promozione del Benessere Organizzativo, Psicosociale e della conciliazione Vita-Lavoro"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
●	<p>Campagna di comunicazione sui temi del benessere e della salute mentale, che può prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • affissione di manifesti: 1 ogni circa 70 lavoratori/lavoratrici, nei luoghi più frequentati; • impiego di altri strumenti (es. brochure, siti web, newsletter); • attivazione di un servizio di messaggistica mail o SMS ad almeno il 20% del personale, di cui almeno il 30 % afferenti a lavoratrici/lavoratori più esposti e vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute; • consegna di materiale di sensibilizzazione a tutto il personale. 	Lavoratori Lavoratrici
●	<p>Formulazione apprezzamento a lavoratori/lavoratrici per lo svolgimento delle loro funzioni (es. inviando e-mail per informarli sui risultati ottenuti), garantendo così anche una leadership e una squadra di lavoro affiatata.</p>	Lavoratori Lavoratrici
●	<p>Raccolta di suggerimenti dei lavoratori/lavoratrici o altre forme di partecipazione (es. forum, cassetta delle idee) con restituzioni annuali delle proposte durante un evento aperto al personale (es. open day) con adozione di almeno uno dei suggerimenti all'anno.</p>	Luogo di Lavoro
●	<p>Creazione di un luogo per i momenti di pausa in cui i lavoratori possono trovare documentazione sugli stili di vita salutari.</p>	Luogo di Lavoro

Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 5 "La Promozione del Benessere Organizzativo, Psicosociale e della conciliazione Vita-Lavoro"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
●	Promozione delle attività offerte dalla comunità locale - es. gruppi di lettura, di cammino, di arti e attività artigianali, di rilassamento e di yoga - e incoraggiare i lavoratori a parteciparvi; assicurando un servizio di messaggistica mail o SMS ad almeno il 20% del personale, di cui almeno il 30 % afferenti a lavoratrici/lavoratori più esposti a rischi di diseguaglianze di salute.	Luogo di Lavoro
●●	Attività di formazione: <ul style="list-style-type: none"> • percorso di almeno 8 ore per le prime linee di management per sviluppare una cultura dell'Azienda attorno ai temi della conciliazione vita-lavoro, del benessere organizzativo, della motivazione dei lavoratori, della responsabilità sociale, della prevenzione dello stress e promozione della salute mentale; • iniziative per lavoratrici al rientro dalla maternità, per lavoratrici/lavoratori con patologie croniche/malattie complesse (<i>soggetti</i> più esposti a rischi di diseguaglianze di salute), al loro rientro per il reinserimento nell'Azienda e l'aggiornamento professionale (tutoring, coaching, training on the job e counselling); • incontri formativi per il personale sui temi inerenti al benessere della salute mentale, che adottino metodi-strumenti e modalità di comunicazione volti a facilitare la partecipazione delle/dei lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute. 	Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro




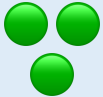
Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 5 "La Promozione del Benessere Organizzativo, Psicosociale e della conciliazione Vita-Lavoro"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
● ●	Iniziative per l'integrazione dei/delle lavoratori/lavoratrici stranieri (soggetti più esposti a rischi di disuguaglianze di salute), quali: corsi di alfabetizzazione per lavoratori e familiari, nomina di un tutor dell'Azienda per l'interfaccia tra direzione e lavoratori stranieri, individuazione di facilitatori per favorire la comprensione degli aspetti della convivenza civile.	Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro
● ●	Iniziative di supporto verso il personale con bassa istruzione (soggetti più esposto/vulnerabile a rischi di disuguaglianze di salute), quali: corsi di cultura generale, corsi di italiano, di cittadinanza e costituzione, di inglese, di informatica, gruppi di lettura.	Lavoratori Lavoratrici e Luoghi di Lavoro
● ●	Focus group, circle time o interventi di mediazione in Azienda per favorire la collaborazione e la positiva gestione dei conflitti: almeno 2 all'anno che vedano in particolar modo la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori più esposti a rischi di disuguaglianze di salute.	Luogo di Lavoro
● ●	Sportello di ascolto e sostegno - adottando azioni che facilitino l'accesso a lavoratrici/lavoratori più esposti a rischi di disuguaglianze di salute - nel corso dell'anno, su temi del benessere organizzativo/individuale, sullo stress lavoro correlato, con anche interventi di counselling.	Luogo di Lavoro
● ●	Conduzione di un'indagine sulla soddisfazione del personale per raccogliere dei feedback sulle aree più problematiche e idee per creare un luogo di lavoro orientato al benessere e alla salute mentale	Luogo di Lavoro

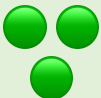
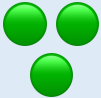
Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 5 "La Promozione del Benessere Organizzativo, Psicosociale e della conciliazione Vita-Lavoro"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
●●	<p>Attività del Medico Competente dell'azienda che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuazione del counselling motivazionale breve al personale, nell'ambito della visita/sorveglianza sanitaria, da assicurare in particolar modo a lavoratrici/lavoratori più esposti/vulnerabili a rischi di diseguaglianze di salute; • invio dei lavoratori/lavoratrici con disagio da <i>Stress Lavoro Correlato</i> allo Sportello di Ascolto/Sostegno e Orientamento sullo SLC dell'A.S.L., con indicazione sui problemi riscontrati, con salvaguardia della riservatezza e quale attività distinta da quelle di sorveglianza sanitaria; • annotare e conservare, salvaguardandone la riservatezza, i dati dal counselling motivazionale; • creazione nodi di collegamento con lo Sportello di Ascolto, Sostegno e Orientamento sullo SLC dell'A.S.L., per assicurare un'idonea continuità assistenziale. 	Lavoratori Lavoratrici e Luogo di Lavoro
●●●	<p>Revisione di politiche e pratiche dell'Azienda per assicurarsi che siano orientate alla promozione della salute mentale e di supporto per i lavoratori e le lavoratrici che hanno problemi di salute mentale a tutela della loro privacy e del loro reinserimento lavorativo.</p>	Luogo di Lavoro
●●●●	<p>Osservazione delle norme a tutela dell'etica del lavoro, delle diversità e contemplarle nel codice di comportamento.</p>	Luogo di Lavoro

Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 5 "La Promozione del Benessere Organizzativo, Psicosociale e della conciliazione Vita-Lavoro"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<i>Interventi in ambito di organizzazione del lavoro:</i> <ul style="list-style-type: none"> part-time tempor. reversibile previsto nella contrattaz. di secondo livello o concesso di fatto; telelavoro in alcuni giorni della settimana previsto nella contrattazione di secondo livello o concesso di fatto oppure smart working; banca delle ore; - ferie a ore; - flessibilità dell'orario di lavoro; permessi e congedi parentali oltre gli obblighi di legge. 	Luogo di Lavoro
	<i>Sostegno alle madri che allattano al seno. Possibili modalità di sostegno:</i> <ul style="list-style-type: none"> distribuzione di opuscoli informativi sull'allattamento materno e informazione sui servizi territoriali sostegno dell'allattamento; - creazione in Azienda di uno spazio per estrarre il latte; informazione alle donne prima della ripresa lavorativa della possibilità di estrarre il latte in Azienda; in caso di nido dell'Azienda concedere alla madre di assentarsi per allattare il bambino o portare il latte mat. sprem. 	Luogo di Lavoro
	<i>Servizi legati all'infanzia e all'assistenza di anziani e diversamente abili:</i> <ul style="list-style-type: none"> servizi/iniziative per i figli dei lavoratori nei periodi non scolastici (ludoteche, centri ricreativi estivi, campus tematici, sportivi, per l'apprendimento di lingue straniere...); servizi di baby sitting e servizi di assist. familiare per anziani o persone diversamente abili, a carico dei lavoratori; 	Luogo di Lavoro
	<i>Benefit dell'Azienda:</i> <ul style="list-style-type: none"> kit nascita per i figli delle/dei lavoratrici/lavoratori; voucher, buoni sconto per la spesa o servizi socioassistenziali o sanitari, convenzioni con negozi o supermarket; aiuti finanziari per la cura di familiari anziani o diversamente abili; 	Luogo di Lavoro

Alcune Buone Pratiche dell'area tematica n° 5 "La Promozione del Benessere Organizzativo, Psicosociale e della conciliazione Vita-Lavoro"

Grado di complessità	Azione di buona pratica	Rivolta
	<p><i>Benefit dell'Azienda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitazioni per l'accesso al credito (convenzioni con istituti di credito, agevolazioni per mutui per neo-genitori); • integrazione all'indennità per maternità e congedo parentale con incentivazione all'utilizzo dei congedi da parte dei padri; • iniziative di sostegno allo studio per i figli dei lavoratori (contributo per l'acquisto di libri scolastici, borse di studio, rimborso spese universitarie). <p>Interventi da assicurare in particolare modo a lavoratrici/lavoratori più esposti a rischi di diseg. di salute.</p>	<p>Luogo di Lavoro</p>
	<p><i>Servizi di time saving:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • sportello bancomat o posta dell'Azienda; • convenzioni con meccanici per le riparazioni auto e/o accordi per ritiro e consegna in Azienda; • disbrigo di pratiche burocratiche o formazione per l'utilizzo di servizi on-line (bancari, assicurazioni, pagamenti di bollette, tributi); • spesa online anche con consegna in Azienda; • stireria e/o lavanderia dell'Azienda (accordi e convenzioni con cooperative o negozi per il ritiro e la consegna in Azienda); • supporto logistico-organizzativo a gruppi di acquisto dell'Azienda. 	<p>Luogo di Lavoro</p>